



# *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

**Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche**

## LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

**Visto** il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**Visto** il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

**Visto** il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

**Visti** il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

**Visto** il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

**Visto** l'art. 42 della Costituzione;

**Visto** in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

**Visti** i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

**Visto** in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

**Visto** il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli alla dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al numero 1814 del 08/08/2017;

**Vista** la nota prot. 087/2017 del 04/06/2017 della Conferenza Episcopale Marchigiana con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato Complesso della Chiesa di Sant'Antonio Abate di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 13/06/2017 (prot. n. 7208);

**Visto** il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche espresso con nota prot. 16345 del 21/09/2017, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico - architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 del Codice;

**Visto** il medesimo parere di cui sopra, dal quale si rileva che il complesso in questione non riveste attualmente interesse archeologico, tuttavia da quanto si riscontra dalla descrizione storica contenuta nella scheda del bene trasmessa, al di sotto delle attuali superfici di calpestio sono certamente conservati resti di sicuro interesse archeologico, si richiede pertanto che il progetto di qualsiasi opera che riguardi il sottosuolo venga trasmesso alla stessa Soprintendenza per l'esame e per le eventuali prescrizioni di competenza;

DELIBERA

97

DEL 27 SETTEMBRE 2017





# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 27/09/2017, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

## Ritenuto che il complesso:

Denominazione	Complesso della Chiesa di Sant' Antonio Abate
Comune	Offida
Provincia	Ascoli Piceno
Nome strada/n. civico	Piazza Valorani
Località/Toponimo	
Distinto al	Foglio 52, part.IIa B e intera part.IIa 326 (subb.1-2) C.F.
Confinante con	Foglio 52 part. IIe 323,324,325
Confinante con altro elemento:	Via Vannicola Defendente
Proprietario:	Confraternita del Suffragio con sede ad Offida

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

## DELIBERA

**Art. 1** Il complesso denominato "Complesso della Chiesa di Sant' Antonio Abate", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico - architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

**Art. 2** La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

**Art. 3** Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa FRANCESCA FURST

FF



NON OTTINATA

IMMAGINE

ALIBI

F. P. G. 2210



## *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

### RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

**OFFIDA (AP): Complesso della Chiesa di Sant'Antonio Abate, Piazza Valorani.  
Immobili censiti al N.C.E.U. Fg. 52, part. B - 326, subb. 1 e 2.**

#### ● Collocazione storica e cronologica del bene

La chiesa di Sant'Antonio Abate, denominata anche chiesa del Suffragio, sorge in pieno centro storico ad Offida, vicino alla chiesa dell'Addolorata. La facciata, che volge ad Oriente, mostra i segni di due piccole porte murate in travertino, risalenti al XIV secolo, periodo al quale dovrebbe risalire l'originaria costruzione dell'edificio sacro. Esso, nel suo aspetto e conformazione attuale, risale ad un rifacimento pressoché completo della più antica edificazione e dell'annesso ospedale di Sant'Antonio Abate, avvenuto in più fasi tra il 1847 ed il 1900. Fu proprietà dell'Ospedale di Sant'Antonio Abate e ospitò sin dal 1676 la Confraternita di Maria Santissima del Suffragio, la quale rilevò la chiesa nel 1807, dopo il concentramento delle istituzioni ospedaliere di Offida nel nuovo edificio realizzato nella rocca cittadina su disegno di Pietro Maggi. Del periodo rinascimentale resta la facciata principale prospettante sulla strada che congiunge piazza del Popolo con piazza Valorani. Vi sono riconoscibili un portico murato, dove è presente l'affresco cinquecentesco raffigurante Sant'Antonio Abate attribuito a Simone De Magistris, l'antico portale d'ingresso della chiesa in travertino e laterizi decorati. Sempre nel prospetto principale campeggia il portale della nuova chiesa, risalente circa alla metà del XVII secolo e si dislocano una serie di aperture con soglie e mensole in travertino databili al XIII secolo. Anche la struttura interna della chiesa risale alla metà del XVII secolo, si sviluppa su tre navate, coperte da cinque volte a crociera. La sesta crociera, quella che ospita attualmente la nicchia con la statua della Morte, era occupata fino al 1847 dai locali della sagrestia e da parte dell'ospedale. In quello stesso anno venne costruita la nuova sagrestia, utilizzando lo spazio adiacente adibito ad orto e rimessa. Nel 1870 la Confraternita decise di costruire il cappellone che ospita l'altare maggiore e, nel 1887, una seconda sagrestia ed il locale soprastante ad uso oratorio. La decorazione integrale di tutta l'aula liturgica

venne eseguita a tempera nel 1900 dal pittore fermano Sigismondo Nardi. Attualmente la chiesa di Sant'Antonio Abate non è officiata in quanto inagibile ed è adibita a magazzino.

#### ● **Collocazione storico-territoriale**

Secondo alcuni storici Offida, fondata come tanti altri castelli sui colli piceni per proteggere le popolazioni in fuga dalle invasioni longobarde, già nel VII secolo sarebbe stato un centro di una certa importanza, divenendo sede di un Gastaldato. Dello stesso ci sarebbero tracce in epoca carolingia e sotto il Sacro Romano Impero quando la città assunse grande importanza. Al 1039 risale la prima testimonianza storica certa, quando Longino d'Azzone cede all'Abbazia di Farfa il castello di Ophida. Nel 1261 una bolla di papa Urbano IV conferma i poteri dell'Abbazia di Farfa istituendo il Presidato Farfense, una sorta di governatorato distaccato da Farfa e indipendente da qualsiasi diocesi. Nel 1292 papa Niccolò IV concede ai comuni marchigiani la facoltà di eleggere podestà, consoli e priori. Questo conferma il fatto che la struttura cittadina di Offida aveva acquisito una notevole autonomia istituzionale. Nei secoli che seguirono Offida, come altri comuni marchigiani di una certa importanza, fu coinvolta nelle rivalità che sempre più si erano evidenziate tra le fazioni guelfe e ghibelline e tra Ascoli e Fermo; rivalità che continuarono per lungo tempo, fino al sec. XVI, e che videro Offida schierarsi, definitivamente, dalla parte di Fermo, contro Ascoli. Nel 1600 predomina, incontrastato, nelle Marche il potere pontificio. Offida è ancora sotto il Presidato di Montalto, come ci riferisce lo storico locale Rosini nel suo volume "*Compendioso racconto storico della terra di Offida*" del 1654. Dalla piantina del 1694 già citata, risulta chiaramente che all'epoca la città era circondata ancora dalle mura di cinta, le quali, secondo lo storico offidano Allevi, sarebbero risalite ai secoli XII-XIII. Ben poco è rimasto delle antiche mura castellane che cingevano Offida: il terremoto del 1943 contribuì a rovinare quanto ancora rimaneva della fortificazione.

#### ● **Definizione dell'attuale consistenza materiale**

Sia la chiesa che la canonica hanno una muratura portante di mattoni pieni, tetto a due falde ricoperto a coppi. La facciata della chiesa, in mattoni a vista, presenta un grazioso portale barocco sormontato da una finestra dello stesso stile, ma ai lati si possono ancora notare gli antichi ingressi, oggi murati, e al disopra due monofore. Nella parte posteriore, al disopra del fabbricato annesso, si erge un campaniletto cuspidato, in mattoni, di recente fattura, che ospita due campane. All'interno la chiesa si presenta a tre navate con volte a crociera, il pavimento delle navate è realizzato con marmette in graniglia e nel presbiterio in marmo a due colori. Vi sono due altari: il maggiore e uno minore, in fondo alle rispettive navate; mentre lungo le pareti si snodano numerose nicchie con statue di Santi.

• **Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico critica**

Per le notizie storiche dell'immobile oggetto della verifica si fa riferimento alla scheda inviata dall'ente proprietario e per una maggiore comprensione del contesto urbanistico e territoriale in cui è inserito sono state consultate le seguenti pubblicazioni: AA.VV., *Offida: origini e storia*, Fermo 1979; F. Cardarelli, *Offida. Storia, monumenti, folklore*, Offida 1987; S. Catalino, T. Romani Adami, M. Vitali, *Terre castelli ville nel Piceno, strutture insediative e vita associata nei castelli dell'area fermiana*, Carifermo, Milano 1992.

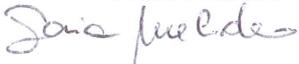
• **Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**

Il complesso oggetto della verifica, costituito dalla chiesa di Sant'Antonio Abate e dall'adiacente casa canonica, conserva caratteri architettonici costruttivi ed elementi strutturali e decorativi originali di rilevante importanza storica e artistica, è parte integrante del centro storico della città di Offida e storicamente investito di un determinato valore anche sociale essendo proprietà di una Confraternita di religiosi all'interno della comunità offidana. Per i suddetti motivi si ritiene che il complesso in oggetto possieda i requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

Ancona, 19/09/2017

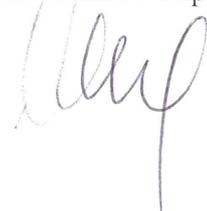
Il Relatore

Dott.ssa Sonia Melideo



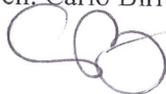
Visto: il responsabile dell'istruttoria

Arch. Miriam Pompei



Visto: **IL SOPRINTENDENTE**

(Arch. Carlo Birrozzi)





# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

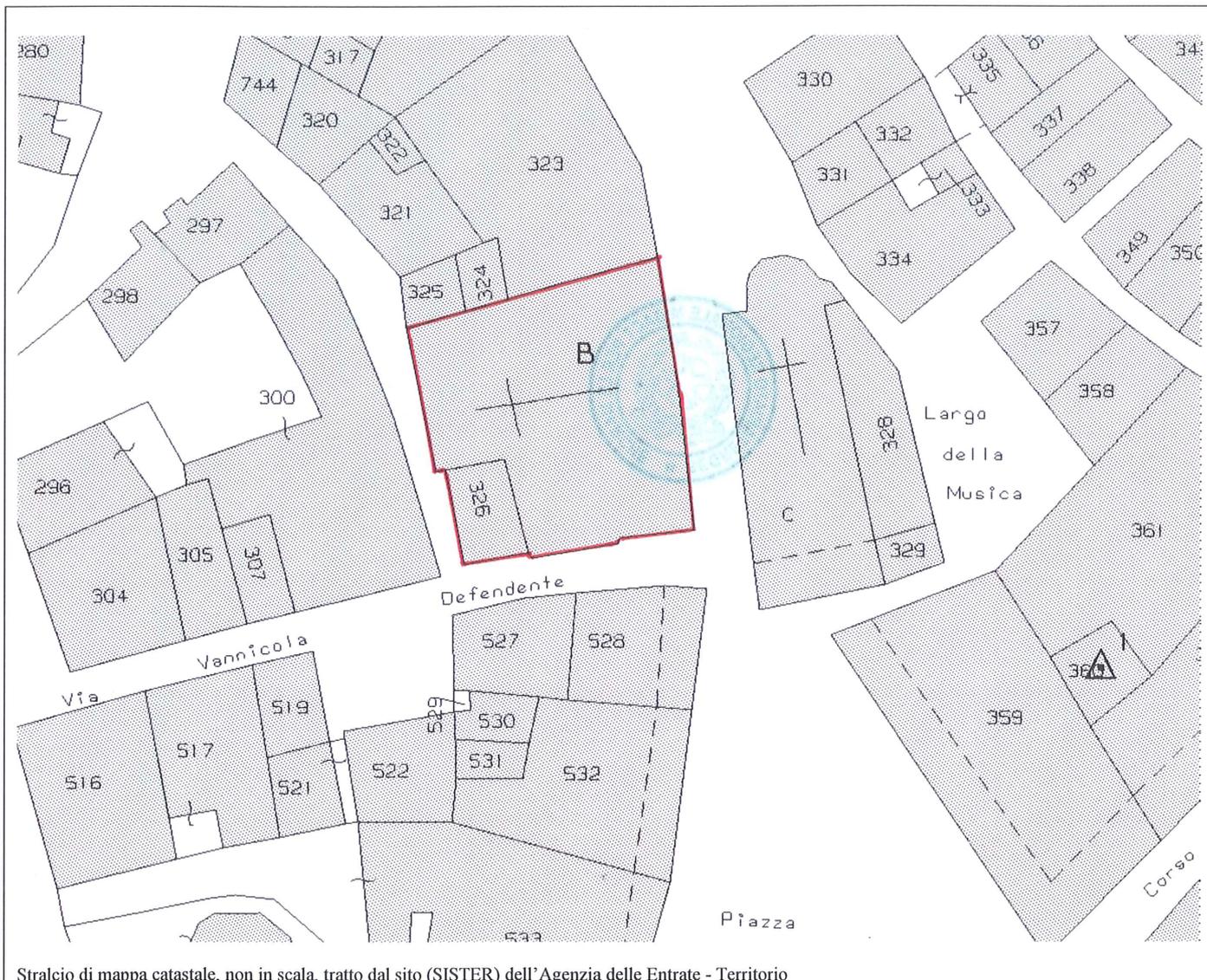
## OFFIDA (AP) – Piazza Valorani – Complesso di Sant’Antonio Abate

Immobili segnati al Catasto Fabbricati: Foglio n. 52 particella B e intera particella 326 (subb.1-2)

Proprietà: Confraternita del Suffragio - Offida

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

### ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell’Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

email [sr-mar@beniculturali.it](mailto:sr-mar@beniculturali.it) - P.E.C. [mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it)